

IL CURIOSI

Venerdì 15 Settembre 1835.

FOGLIO PERIODICO

Anno Primo Numero 4

Questo foglio vedrà la luce alla metà e fine di mese.

Il costo è di grana 6 per gli associati ed un carlino per non associati. Per un semestre si pagano carlini 7 e carlini 14 per un anno.

L'associazione è aperta presso Luigi Fabri in via Toledo N. 116. presso Domenico Corrado strada Concezione di Toledo N. 41. e presso Gabriele Mosino in via Toledo.

..... sta gente è quella che rapporta,
Pubblica e scrive ciò che vede e sente
Tanto più volentier, quanto più importa.

CESARE CAPORALI.

Gli associati delle provincie debbono pagare per lo meno un trimestre anticipato in gr. 36, ed avranno il foglio franco di posta, e franco lo avranno eziandio gli esteri fino a' confini, anticipando però un'annata in carlini 18.

Le lettere francate ed altro sarà diretto all'officina de' Curiosi strada Concezione di Toledo numero 32 secondo piano.

BIOGRAFIA.

GAETANO DONIZZETTI.

La musica, quell'arte somma che fece immaginare agli antichi le favole di Arione Orfeo ed Anfione, quell'arte che ricerca soavemente il cuore, che chiama spesso sur un languido ciglio una lacrima, e che parte da un animo caldo e sommamente sensibile al suo trono in Italia, ed in questo giardino di Europa fiorendo, si spande rigogliosa e ricrea le orecchie agguerrite allo scoppio del cannone e quelle avvezze al dolce favellare d'amore. Risuona il vecchio ed il nuovo emisfero de' nomi immortali di Rossini Bellini e Donizzetti, e le sublimi note del primo, le tenere e malinconiche del secondo, le declamate e soavi dell'ultimo mostrano il primato d'Italia, in fatto di musica, su tutte le altre nazioni. Bergamo dunque piccola città della Lombardia, può a buona ragione andar fastosa di aver data la cuna a Gaetano Donizzetti.

Nacque egli a 25 settembre 1798 da Andrea e Domenica Nava, e fin da teneri anni, anziché alla musica, sembrava piuttosto inclinevole alla pittura. Non le premure del padre che voleva addirlo al foro, non le tenere sollecitudini del maggior fratello Giuseppe, che premurava perchè la musica avesse apparsa, bastarono a stornarlo dalla sua inclinazione prediletta. Purtuttavia apertosi il Liceo filarmonico nel 1805, per cura del celebre Simone Mayr, Donizzetti vi fu ammesso; ma egli trovava tutto contrario alla sua natural disposizione. Belle lettere geografia storia e musica erano per lui come il foro ad Ovidio, il gravicembalo a Guido Reni. La poesia però, che ivi insegnavasi, una co'suoi favoriti pennelli formava la sua delizia, e dotato di faconda fantasia davasi allo studio di quella, in modo che venuto dappoi in quella fama nella quale è oggidì, à ideato la maggior parte de' soggetti che à messo in musica, e composti moltissimi versi. Non per professione finalmente ma quasi direi guidato da un genio invisibile, si abbandonò alla musica e rapidamente progredì. Dal canto passò al piano-forte all'organo al flauto ed al contrabbasso, ed ecco il nostro giovanetto di mediocre voce dotato ed iniziato nella musica, decorato nel 1814 del posto di basso ed archivista nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Nè più oltre andavano le sue mire, chè nè egli nè gli altri conoscevano qual fuoco animatore racchiudevansi nel suo seno, che in seguito dovea portarlo a sì alta nominanza. Ben lo conobbe Mayr suo duca e maestro che lo istruiva nelle difficoltà del partimento e contrappunto—Bene, diceva talvolta, tu sarai qualche cosa di buono—

e proponevano sempre a Maestro compositore fra gli alunni di quel liceo. L'autore della Medea parlava con spirito profetico.

Dalla scuola di Mayr passò a quella del Mattei in Bologna per lo studio fugato, e dopo due anni fece ritorno in patria. Correva allora l'anno ventesimo dell'età sua.

Donizzetti tenero appassionato fu preso in Verona di forte amore per una donzella, ma egli fu troppo savio per non languire nelle reti amorose, e temendo non le ali del suo genio fossero tarpate diè cominciamento alla sua carriera musicale.

L'Enrico di Borgogna dato in Venezia nel 1819 per l'apertura del teatro S. Luca segnò la gloria dell'artista. L'anno appresso nella stessa adriatica città, nel Teatro S. Samuele, rappresentavasi il suo *Falegname di Livonia*, e poco dopo le nozze in villa date in Mantova fecero riscuotere innumerevoli meritati applausi al giovane ingegno. Venuto poi nella capitale del mondo cattolico, la Zoraide di Granata fece conoscere l'arte somma e le felici ispirazioni del valente maestro. Questa musica destò tale fanatismo che egli fu menato in trionfo per la città da una schiera di giovani entusiasti i quali in mezzo a'suoni di militari strumenti, facevano echeggiare i lusinghieri *evviva*. E questo suo segnalato trionfo gli ottenne dal governo austriaco l'esenzione dalla leva militare, che si faceva nell'anno 1822.

Eccolo poscia in Napoli, nella sede della musica. La fama precedealo, e la voce di Mayr l'annunziava (1) qual suo degno successore. Nè le speranze del pubblico restarono deluse, imperocchè la *Zingara* data al Teatro Nuovo, ottenne una favorevole riuscita, e Donizzetti progredì nel cammino della gloria.

A Milano fu egli meno avventurato. La sua *Chiara e Serafina* ebbe uno sfavorevole incontro, ma questa caduta fece risalire vieppiù i successi che egli ottenne dappoi. L'Esule di Roma l'Alfredo il Paria in Napoli, l'ajo in imbarazzo in Roma, l'Alhaor in Palermo furono altrettante frondi che si aggiunsero alla ben meritata corona. Egli ritornava in Milano, e Giuditta Pasta cantava gli amori ed il tragico fine di *Anna Bolena*, ed il pubblico tocco nel tempo stesso da terrore e pietà profonda plausi a chi aveva saputo destare sì opposti sentimenti. Dopo che il Maestro del secolo, Rossini, erasi ritratto in Parigi, l'Italia non aveva udito un capolavoro che all'*Anna Bolena* avesse potuto stare a fronte. Da quest'epoca ogni nuova musica fu per lui novello trionfo. *Fausta il Furioso Parisina Tasso* ed altre molte vennero in Italia applaudite. In tutt'i teatri d'Europa ripetevansi le sue musicali produzioni. Egli

in pochi mesi coglie applausi in Napoli col *Buondelmonte*, riscuote onori a Milano con la *Gemma* e desta fanatismo a Parigi col *Marino Falliero*. I *Puritani di Scozia* del tenero Bellini avevano nebbriato i francesi, Donizzetti appare col *Marino Falliero* ed ottiene un trionfo completo. Alla fine dell'opera il clamore reiterato del pubblico, e il rimbombare degli applausi fecero che si alzasse la tela, al di là della quale il compositore comparse a ricevere il meritato premio del suo sublime ingegno.

Donizzetti à 37 anni, ed è ora fra noi, occupato de' concerti della nuova sua opera *Lucia di Lamermoor* che sarà rappresentata a S. Carlo dopo l'attuale silenzio teatrale. Egli in sì breve tempo à percorso uno stadio luminoso, essendo socio di sette accademie, cioè ordinario di quelle di Firenze Roma Bologna Napoli e Messina e corrispondente dell'Ateneo e della filarmonica di Bergamo. È inoltre maestro onorario di S. A. R. il Principe di Salerno, e non ha guari è stato nominato maestro di contrappunto, e compositore nel Reale Collegio di Musica in Napoli. Egli unisce gentilezza e modestia a sommo merito, di animo placido e tranquillo non è di que' maestri che si fanno innanti colle cabale e coi rigiri.

Donizzetti è uno scrittore di un ingegno facendo, i suoi pensieri sono sempre facili e chiari, il suo strumentale è armonioso e corretto, il suo stile grave e profondo. La bellezza della sua composizione, la scienza del contrappunto, la ricchezza della melodia gli hanno procurato un nome celebre immortale. La sua musica può dirsi un quadro della natura; essa parla all'anima al cuore alle passioni. Egli è grande nella espressione, e quasi può dirsi l'autore del canto declamato. Prova ne fanno il terzetto dell'*Esule di Roma*, il quartetto di *Parisina*, il quintetto del *Torquato*, nel quale ti sembra di sentir reditivo il sommo cantore di Goffredo, e più di tutto il canto di Dante del Conte Ugolino da lui messo in musica, nel quale è tanta la espressione, che in sentirlo l'anima è presa da un senso indicibile di malinconia pietà e terrore, e ti sforza a mal tuo grado alle lacrime. Pieghevole Donizzetti ad ogni sorta di stile, ora lo vediamo scrivere in un modo ora in un altro, ma nelle sue composizioni vi è tanta ispirazione, un sì profondo studio delle combinazioni armoniche e strumentali che sorprende ed incanta. Egli ci à fatto sentire nel tempo stesso l'ajo e l'*Esule di Roma*, i pazzi per progetto e *Parisina*, l'*Elixir* ed *Anna Bolena* e sempre con felici successi. Il suo nome suonerà glorioso pel mondo tutto, e la sua fama eternamente starà.

(1) Prendete Donizzetti, scriveva Mayr, e sarà come foss'io.

ELENCO DELLE COMPOSIZIONI MUSICALI

DI GAETANO DONIZZETTI.

OPERE.

1. Enrico Conte di Borgogna — 2. Le nozze in villa — 3. Il falegname di Livonia — 4. Zoraide di Granata — 5. La Zingara. — 6. Chiara e Serafina — 7. Alfredo — 8. Il fortunato inganno — 9. L'ajo nell'imbarazzo — 10. Emilia di Liverpool — 11. Alhaor — 12. Olivo e Pasquale — 13. Il Borgomastro — 14. L'Esule di Roma. — 15. Otto mesi in due ore — 16. Alina — 17. Gianni di Calais — 18. Il Paria — 19. Il castello di Kenilworth — 20. Il Diluvio universale — 21. Imelda — 22. Anna Bolena — 23. Fausta — 24. Ugo di Parigi — 25. L'Elixir d'Amore — 26. Sancia di Castiglia — 27. Il furioso — 28. Parisina — 29. Torquato Tasso — 30. Lucrezia Borgia — 31. Rosmunda — 32. Maria Stuarda — 33. Gemma di Vergy — 34. Marino Falliero — 35. Lucia di Lamermoor — 36. e 37. Giapani di Parigi e Gabriella non rappresentate e scritte per divertimento nelle ore oziose.

FAARSE ED OPERE IN UN ATTO.

38. Una follia — 39. La lettera anonima — 40. Le convenienze ed inconvenienze teatrali — 41. Il Giovedì Grasso — 42. I pazzi per progetto — 43. Francesca di Foix — 44. La Romanziera — 45. Elvida — 46. Aristeo.

CANTATE.

47. I voti de' sudditi — 48. Il ritorno desiderato — 49. La partenza del Marchese Ugo da Sicilia — 50. Pel nome di Francesco I. di Napoli — (fatta in Palermo) — 51. Altra cantata.

Molta musica di Chiesa — Molti quartetti strumentali — Moltissime suonate per piano-forte che sono gelosamente custodite e tenute in pregio da gentili Signore — Innumerevoli Romanze e duettini per Camera — Il canto di Dante del Conte Ugolino.

N. B. La Maria Stuarda che sarà data nel venturo carnevale in Milano con la *Malibran*, fu cantata in Napoli accomodata col titolo di *Buondelmonte*. Ecco perchè quest'ultima opera non leggesi nell'Elenco.

AGRICOLTURA.

IL NOCE.

Vi sono piante, che per la rarità della specie, per la particolarità e bellezza delle foglie e dei fiori sono oggetto dell'ammirazione di tutti: ma quelle, che veggiamo assai facilmente e frequentemente, comunque in apparenza si stimano oggetti frivoli della nostra attenzione, se volessimo ripostamente esaminarle sarebbero anche più di quelle rare e peregrine degnissime della comune curiosità, e ci farebbero ricca la mente delle più interessanti cognizioni. Fra queste vi è il *Noce*, pianta di niuna menosciuta nella nostra penisola, che alligna e prospera rigogliosamente nei luoghi più ameni e ridenti, o che si elevi come una diva o regina sopra colline deliziose.

A. DE LEONE

